



# Vangelo d'infanzia Vangelo di risurrezione

Dei quattro vangeli canonici, solo due si interessano della nascita e delle origini storiche di Gesù: il vangelo di Matteo e quello di Luca. I loro scritti si aprono con alcuni episodi che mettono al centro le circostanze riguardanti le prime fasi della vita terrena di Gesù nel linguaggio degli studiosi si parla dei cosiddetti «racconti o vangeli dell'infanzia». Non pochi autori criticano queste espressioni, ma ormai esse sono entrate nel gergo degli studi teologici ed è con queste locuzioni che ci si riferisce a Mt 1-2 e Lc 1-2. Questa terminologia dà il titolo al libro di Alberto Valentini, *Vangelo d'infanzia secondo Matteo*.<sup>1</sup>

**HANNO IMBARAZZATO E HANNO PRODOTTO ARTE.** Per lungo tempo, i vangeli dell'infanzia sono stati considerati una letteratura minore, un folklore privo di teologia, una leggenda non degna di veicolare il puro messaggio del Vangelo (R.E. Brown). Spesso sono divenuti il bersaglio preferito del sarcasmo della critica razionalistica, a motivo della presenza, avvertita come imbarazzante, del soprannaturale e del miracoloso. Basti pensare al concepimento verginale, alla stella che guida magicamente i magi, alla presenza degli angeli messaggeri... In poche parole, si tratterebbe di narrazioni adatte agli spiriti semplici o alle persone sentimentali.

Eppure – ricorda R.E. Brown –, questi racconti hanno stimolato «artisti, narratori e poeti e nessun'altra pagina del Vangelo può competere con i racconti dell'infanzia, fatta eccezione della passione». Non solo, questi racconti hanno nutrito la riflessione di intere generazioni di cristiani, ispirando, da un lato, sentimenti di venerazione per la divinità di Gesù, il figlio di Dio; dall'altro, mettendo in luce la vera umanità delle sue origini.

Sono, dunque, pagine controverse, quelle che A. Valentini ha indagato; solo in apparenza sembrano semplici e di immediata comprensione. E pagine importanti, perché ognuna di esse «è la narrazione in miniatura, ma sostanziale del Vangelo».

Il volume è articolato in due sezioni principali, dedicate rispettivamente all'analisi esegetica di Matteo 1 e di Matteo 2. Da segnalare l'Appendice che raccoglie alcuni *excursus* su questioni da sempre sotto la lente degli studiosi: il rapporto Tradizione-Redazione in Mt

1-2; le citazioni di compimento in Matteo; il problema della storicità nei racconti dell'infanzia; la nascita di Gesù dalla Vergine Maria.

Tra i vari elementi distintivi che caratterizzano il contributo di A. Valentini, uno dei principali – a mio modo di vedere – è l'opzione ermeneutica che informa l'approccio analitico ai testi, vale a dire la rilettura delle origini di Gesù alla luce «degli eventi pasquali che costituiscono l'esperienza fondamentale della fede dei discepoli, della liturgia cristiana e della testimonianza missionaria» (p. 14).

I primi due capitoli del vangelo di Matteo, lungi dall'essere semplici ricordi storici o il solo racconto della biografia di Gesù bambino, rappresentano, in realtà, una testimonianza a Cristo. Essi esprimono una riflessione articolata e approfondita riguardo all'identità e alla missione di Gesù, a partire dalla pasqua. Sono, quindi, testi nei quali le prime comunità cristiane hanno espresso la loro fede in colui che «per la salvezza dell'umanità ha patito, è morto ed è risorto». Illuminanti le parole dell'autore che si trovano a p. 17 del volume: «Si tratta di magistrali prelude che annunciano – anticipando in qualche misura e compendiando – la complessa sinfonia evangelica; ne rivelano i motivi dominanti, ne offrono una chiave di lettura, ma non possono essere pienamente compresi se non al termine di essa».

**PRIMA LA FASE DEL KERIGMA, POI LA FASE DEL RACCONTO.** Nella prima comunità cristiana, infatti, la riflessione sulle origini di Gesù non è il dato originario. Non si tratta solo di un gioco di parole, ma della consapevolezza riguardo al processo di formazione del Nuovo Testamento. La ricerca esegetico-storica ha messo in luce il fatto che la prima predicazione cristiana si è concentrata sul *kerygma*, vale a dire l'evento di morte-risurrezione di Cristo, come testimoniato da una serie di formule presente in vari luoghi del Nuovo Testamento; tra le più conosciute quelle contenute in 1Cor 15, 3-4; At 2,23.32.36 ecc.

Dopo questa prima fase *kerygmatica*, la predicazione ha preso in sempre maggior considerazione le parole e gli eventi del ministero pubblico di Gesù, «cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui fu di tra noi assunto in cielo» (At 1,22). Nella tradizione sinottica che si riflette nel vangelo

di Marco non si fa alcun cenno alle origini di Gesù; lo stesso fenomeno si nota nei discorsi degli Atti degli apostoli, come pure nel Quarto vangelo che sceglie la prospettiva della «generazione eterna del Verbo» (p. 15).

In alcuni ambienti delle prime comunità, però, la domanda circa le origini di Gesù rimase viva e al centro della riflessione. La ricerca si orientò verso la sua nascita e la sua infanzia, anche se – ricorda A. Valentini – «presentate non in chiave biografica o di semplice documentazione storica, ma alla luce della risurrezione e sullo sfondo di una lunga tradizione biblico-giudaica concernente le origini di famosi personaggi biblici» (p. 15).

Lo scopo e il genere delle narrazioni evangeliche non è anzitutto biografico-edificante, ma *kerygmatico-catechetico*; al contempo, però, l'origine storica è riletta e interpretata in chiave teologico-salvifica. Tutto, dunque, ha inizio dalla risurrezione che costituisce l'evento decisivo, il vero punto di partenza e la chiave ermeneutica del messaggio cristiano.

**CONTRO L'EFFETTO DELLO SMARRIMENTO/SCORAGGIAMENTO.** In sintesi, al lettore è consegnato un commento al racconto matteaiano dell'infanzia di Gesù che si può qualificare con tre aggettivi: erudito, equilibrato, comprensibile.

*Erudito* nel senso di accurato e approfondito, sempre vincolato al testo, attento alla filologia e alle più sottili sfumature di significato, in cui ben poco è concesso all'approssimazione.

*Equilibrato*: l'autore si è confrontato con questioni complesse per le quali non mancano ipotesi di soluzione. Le sue prese di posizione non sono mai improvvisate né fondate su analisi sbrigative, ogni valutazione è accuratamente soppesata, formulata in modo rispettoso nei confronti di altri autori che non la pensano come lui, e sostenuta da argomenti mai banali né superficiali.

*Comprensibile*, perché l'autore, pur affrontando questioni tutt'altro che semplici, come problemi di traduzione, interpretazioni discusse e sfondo storico, non concede spazio a tecnicismi per iniziati né al gergo di settore. Le note non mancano, come è giusto che sia in un'opera «scientifica» come questa, ma la lettura del testo è scorrevole, anche perché l'autore trasferisce

in nota i dettagli più tecnici delle sue argomentazioni, scongiurando l'effetto «smarrimento/scoraggiamento» nell'animo di chi legge.

L'autore pubblica, dunque, un'opera che si pone a servizio del lettore, quasi prendendolo per mano, per aiutarlo a cogliere la profondità del messaggio che si cela sotto il linguaggio evangelico, sobrio ed essenziale, ma ricco di insegnamenti e di dottrina.

La ricerca di Valentini si rivolge a una gamma variegata di destinatari, ognuno dei quali troverà motivi di riflessione e suggestioni in linea con le proprie aspettative: in primo luogo gli studiosi, ma anche gli studenti di teologia e, più in generale, tutti coloro per i quali la vita cristiana non è solo prassi, ma anche riflessione e approfondimento, nella consapevolezza che si può veramente amare solo ciò che si conosce.

Germano Scaglioni OFMConv\*

<sup>1</sup> Valentini A., *Vangelo d'infanzia secondo Matteo*. Riletture pasquali delle origini di Gesù (Testi e commenti), EDB, Bologna 2013, pp. 231.

\* L'autore è docente di esegesi e di teologia biblica presso la Pontificia facoltà teologica San Bonaventura - Seraphicum, via del Serafico 1 - 00142 Roma - germano.scaglioni@yahoo.it

A CURA DI ROBERTO REGGI

Lettere di Paolo

Traduzione interlineare  
in italiano

Il volume propone il testo greco, la traduzione interlineare eseguita a calco, il testo della Bibbia CEI a piè di pagina con a margine i passi paralleli. Non si tratta di una 'traduzione', ma di un 'aiuto alla traduzione' per affrontare le difficoltà del greco e introdursi nel testo biblico in lingua originale.

«BIBBIA E TESTI BIBLICI»  
pp. 208 - € 19,00

www.dehoniane.it